REGIONE MOLISE

PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE
COMMISSARIO AD ACTA

per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario
Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21.03.2013

DECRETO

N. 04 IN DATA 16/02/2015

OGGETTO: Piano Nazionale di Controllo Ufficiale sull'Alimentazione degli Animali - Regione Molise - Anno 2015.

Il Responsabile dell'Istruttoria (dr. Francesco Saverio ROSSI)

Il Direttore del Servizio (dr. Michele COLITTI)

Il Direttore Generale (d.ssa Marinella D'INNOCENZO)

Visto: Il Sub Commissario ad Acta (dott. Nicola ROSATO)

REGIONE MOLISE

PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE

COMMISSARIO AD ACTA

per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario

Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21.03.2013

DECRETO

N. 04 IN DATA 16/02/2015

OGGETTO: Piano Nazionale di Controllo Ufficiale sull'Alimentazione degli Animali - Regione Molise - Anno 2015.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE

COMMISSARIO AD ACTA

PREMESSO che:

- ⇨ con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013 il Presidente *pro-tempore* della Regione Molise, dott. Paolo di Laura Frattura è stato nominato Commissario *ad acta* per la prosecuzione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise, con l'incarico prioritario di adottare, sulle base delle linee guida predisposte dai Ministeri affiancanti, i programmi operativi per gli anni 2013-2015 (ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2012, n. 135), e di procedere alla loro attuazione;

- ⇨ con tale deliberazione sono stati assegnati allo stesso Commissario *ad acta* sia i contenuti del mandato commissariale già affidati al presidente pro-tempore della Regione Molise con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2012, che tra l'altro ricomprendono l'adozione di provvedimenti necessari alla regolarizzazione degli interventi in sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti;

- ⇨ il Ministero della Salute, Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari - Ufficio VII DGSA – con nota mail del 19/12/2014, acquisita al protocollo di questa regione al numero 7779 in data 26/01/2015, ha trasmesso a tutte le Regioni Italiane la nota protocollo n. 26865-P del 18/12/2014 di trasmissione ufficiale Piano Nazionale di controllo ufficiale sull'alimentazione degli animali per gli anni 2015-2016-2017 nonchè il programma operativo del piano stesso;

- ⇨ con successiva nota mail del 08/01/2015, acquisita al protocollo di questa regione al numero 7780 in data 26/01/2015, lo stesso Ministero della Salute ha trasmesso esclusivamente via e-mail a tutte le Regioni Italiane la nota avente per oggetto "PNAA

2015-2017 errata corrige" con la quale si informavano le Regioni Italiane di un refuso nella distribuzione dei campioni del capitolo 2 inerente il piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi";

RILEVATO che le Regioni Italiane, sulla base dei dati contenuti nel sopra menzionato Piano Nazionale 2015-2016-2017, per dare attuazione allo stesso, devono effettuare una ripartizione percentuale dei campioni ivi presenti spettante alla Regione stessa tra le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. in funzione dell'anagrafe degli allevamenti e degli operatori del settore dei mangimi di cui al Regolamento CE n. 183/2005 presenti sul territorio regionale;

CONSIDERATO che l'obiettivo fondamentale del Piano, che rientra tra le attività istituzionali del Servizio sanitario, in accordo a quanto già stabilito dal Regolamento CE n. 178/2002 e dal Regolamento CE n. 882/2004, è quello di assicurare un sistema ufficiale di controllo dei mangimi lungo l'intera filiera alimentare, incluse le fasi di distribuzione, trasporto e somministrazione, tese a garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente, finalizzate alla valutazione dell'efficacia ed efficienza delle misure di controllo adottate e alla verifica della conformità alla normativa dei mangimi, eseguita periodicamente e con una frequenza appropriata sulla base della valutazione del rischio;

VISTO il documento tecnico denominato "Piano Nazionale di Controllo Ufficiale sull'Alimentazione degli Animali - Regione Molise - Anno 2015.", predisposto dalla competente struttura regionale, che si allega al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale, con il numero "1";

in virtù dei poteri conferiti con la deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013,

DECRETA

- di approvare il documento denominato "Piano Nazionale di Controllo Ufficiale sull'Alimentazione degli Animali - Regione Molise - Anno 2015.", contrassegnato con il numero "1", parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di demandare al competente servizio regionale di prevenzione, veterinaria e sicurezza alimentare l'adozione di eventuali altri provvedimenti tecnico-amministrativi che si dovessero rendere necessari per l'effettiva attuazione del presente decreto;
- di disporre che, data la natura delle indagini da effettuare ed in ottemperanza a quanto espressamente richiesto dallo stesso Ministero della Salute, il presente atto venga pubblicato solo per oggetto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il presente decreto, composto da n. 4. pagine e da n. 1. allegati sarà pubblicato, per oggetto, sul BURM e notificato ai competenti Dicasteri.

IL COMMISSARIO AD ACTA

Paolo DI LAURA FRATTURA

REGIONE MOLISE

DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE

SERVIZIO PREVENZIONE, VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

Piano Nazionale di Controllo Ufficiale sull'Alimentazione degli Animali - Regione Molise - Anno 2015.

PREMESSA

In data **19 dicembre 2014** il Ministero della Salute, Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci veterinari - Ufficio VII - con nota protocollo n. **26865-P datata 18/12/2014** ha trasmesso via mail il "*Piano Nazionale di Controllo Ufficiale sulla Alimentazione degli Animali 2015-2016-2017*" (***di seguito denominato PNAA***) che sostituisce ed abroga il "Piano Nazionale di Controllo Ufficiale sulla alimentazione degli animali anni 2012-2014, pubblicato il 12 dicembre 2011 e i successivi addenda.

La programmazione dei controlli ufficiali nella filiera dei mangimi prevede attività di verifica ispettiva e attività di campionamento a sua volta distinta in monitoraggio e in sorveglianza.

Il PNAA 2015-2017 è suddiviso in due sezioni principali:

- una parte generale descrittiva ove sono illustrate sia le modalità operative per gli interventi ispettivi per la verifica presso gli OSM dei requisiti strutturali e documentali previsti dalla normativa vigente sia gli aspetti generali di controllo dei mangimi attraverso il prelievo di campioni;
- una parte tecnica applicativa ove sono descritti i programmi di campionamento specifici riferiti al controllo di particolari analiti nei mangimi e raggruppati nei relativi capitoli.

La modulistica che riporta i fac-simile da utilizzare, le informazioni e gli approfondimenti di carattere pratico sono invece riportati sul sito del Ministero della Salute, al link temi e professioni - animali - sanità animale - mangimi, per una più facile consultazione.

Obiettivo fondamentale del PNAA è quello di assicurare, in accordo a quanto già stabilito dal Regolamento (CE) n. 178/2002 e dal Regolamento (CE) n. 882/2004, un sistema ufficiale di controllo dei mangimi lungo l'intera filiera alimentare al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente.

In particolare, il Regolamento (CE) n. 882/2004 prevede che i controlli siano effettuati periodicamente, con frequenza appropriata, in base alla valutazione dei rischi, tenendo conto del numero e della tipologia delle aziende del settore dei mangimi, della specie animale di destinazione del mangime, delle caratteristiche e dell'uso del mangime o di qualsiasi trasformazione, attività, operazione che possa influire sulla sicurezza dei mangimi, nonché del livello di applicazione della normativa comunitaria da parte degli operatori del settore mangimi (***di seguito denominato OSM***).

I controlli ufficiali sono programmati sulla base dell'anagrafe degli operatori del settore dei mangimi prevista dal Regolamento (CE) n. 183/2005 e della categorizzazione degli stessi in base al rischio.

Le novità introdotte nel PNAA sono:

- **inserimento dei dati anagrafici degli OSM nel sistema SINVSA (riconosciuti e registrati);**
- **suddivisione dei campioni del capitolo 2 - principi attivi e additivi - per favorire le ricerche volte ad evidenziare i fenomeni di carry over;**
- **modifica del capitolo 5 (modifica del programma di controllo da "monitoraggio" a "sorveglianza");**
- **inserimento della ricerca del GTH nei materiali di categoria 3 destinati all'alimentazione animale;**
- **tempi di refertazione analisi differenti tra diossine e le altre ricerche previste dal PNAA;**
- **predisposizione di uno specifico strumento per il censimento degli OSM del circuito NON OGM.**

PUNTO 1. FINALITÀ

Nel suo complesso il PNAA è finalizzato, così come prevede la normativa comunitaria e nazionale, alla tutela della salute pubblica, fornendo ai consumatori garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale, tramite il controllo ufficiale dei mangimi.

Nell'ambito di detta finalità il PNAA si propone, tra l'altro, di:

- assicurare, attraverso il monitoraggio e la sorveglianza sui mangimi zootecnici e per animali da compagnia, una sana alimentazione agli animali da reddito e da compagnia;
- conformarsi a quanto previsto dal D.Lgs. 17 giugno 2003, n. 223 "Attuazione delle direttive 2000/77/CE e 2001/46/CE relative all'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore della alimentazione animale", e dal Reg. (CE) n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- rappresentare uno strumento che favorisca l'aggiornamento e la qualificazione professionale degli operatori del SSN in materia di "igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche".

PUNTO 2. OBIETTIVI

Gli obiettivi del PNAA e del presente Piano regionale sono i seguenti:

a) assicurare l'effettuazione, omogenea e coordinata, dei controlli dei mangimi in tutte le fasi della produzione, trasformazione e della distribuzione tenendo conto che la responsabilità primaria della sicurezza ricade sugli operatori del settore dei mangimi. Infatti gli OSM devono garantire, nelle proprie imprese, che i mangimi soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare inerenti le loro attività in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione e verificare che tali disposizioni siano soddisfatte;

b) realizzare un sistema di raccolta dei dati relativi al monitoraggio ed alla sorveglianza, razionale e di facile

utilizzo, che assicuri le comunicazioni in tempi rapidi tra i vari organismi di controllo;

c) verificare il possesso ed il mantenimento dei requisiti strutturali e funzionali dell'oggetto di controllo ufficiale, con particolare riguardo a:
   I. operazioni di produzione, lavorazione, trasformazione, stoccaggio, magazzinaggio, trasporto, distribuzione e somministrazione agli animali di mangimi;
   II. procedure e accorgimenti finalizzati ad evitare le contaminazioni (fisiche, chimiche e biologiche) ivi comprese le contaminazioni crociate e carry over;
   III. "rintracciabilità" ovvero sistemi e procedure che consentano di individuare i fornitori che conferiscono agli OSM una materia prima o un additivo destinati ad entrare a far parte di un mangime e le imprese alle quali gli OSM hanno fornito i propri prodotti;
   IV. sistemi di autocontrollo previsti per gli OSM che effettuano operazioni diverse dalla produzione primaria e dalle operazioni ad essa correlate, nonché l'esistenza presso i laboratori di analisi dei requisiti minimi atti a garantire (e mantenere) l'operatività secondo le buone pratiche di laboratorio;
   V. verificare, per gli aspetti di carattere sanitario, la rispondenza degli alimenti per animali e di ogni altra sostanza impiegata per la produzione di alimenti per animali, ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Regionale per la Salute, alla luce di quanto sopra, delle non conformità riscontrate nel corso del 2014 e della valutazione epidemiologica relativa al Piano 2014 nel suo complesso, in considerazione della realtà zootecnica locale, nonché dell'anagrafe degli impianti di produzione degli alimenti per animali, ha predisposto il presente Piano Nazionale di Controllo Ufficiale sull'Alimentazione degli Animali – Regione Molise – Anno 2015, con la relativa ripartizione dei campionamenti tra le competenti U.O. del Dipartimento di Prevenzione A.S.Re.M., in considerazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Controllo Ufficiale sulla Alimentazione degli Animali 2015-2016-2017 predisposto dal Ministero della Salute per la Regione Molise.

In particolare:

1. la programmazione dei campionamenti riferiti ai Programmi di Sorveglianza è stata effettuata sulla base della realtà zootecnica nonché dell'anagrafe degli impianti di produzione degli alimenti per animali, delle non conformità riscontrate nel corso del 2014 e della valutazione epidemiologica relativa al Piano 2014 nel suo complesso;
2. per la programmazione dei campionamenti riferiti ai Programmi di Monitoraggio è stata applicata la procedura di randomizzazione, al fine di rendere puramente casuale la scelta dell'operatore dove effettuare il prelievo.

Relativamente all'anno 2015, gli obiettivi rilevanti e prioritari consistono in:

1. creazione dell'anagrafe delle imprese del settore dei mangimi ai sensi del Regolamento (CE) 183/2005 tramite il Sistema SINVSA;
2. controllo ufficiale sull'applicazione delle restrizioni relative al divieto di utilizzo delle proteine animali trasformate (PAT) nell'alimentazione degli animali in virtù delle nuove disposizioni normative sui mangimi per l'acquacoltura;
3. controllo ufficiale dell'eventuale presenza di fenomeni di carry over da farmaci e additivi nei mangimi;
4. controllo ufficiale delle micotossine nell'alimentazione degli animali (aflatossina B1, ocratossina A, zearalenone, deossinivalenolo, fumonisine, tossine T-2 e HT-2);
5. controllo ufficiale dei contaminanti Inorganici e composti azotati, composti organoclorurati, e radionuclidi nell'alimentazione degli animali;
6. controllo ufficiale dell'eventuale presenza di additivi vietati e delle sostanze farmacologicamente attive nell'alimentazione animale;
7. controllo ufficiale delle Diossine e PCB nell'alimentazione degli animali;
8. controllo ufficiale della contaminazione da Salmonella spp nell'alimentazione degli animali
9. controllo ufficiale sulla presenza di OGM nei mangimi (comparto biologico e convenzionale).

PUNTO 3. ARTICOLAZIONE DEL PIANO

Il Piano regionale si articola nei seguenti punti fondamentali:

- programmazione dell'attività;
- anagrafe delle imprese del settore dei mangimi;
- sopralluoghi ispettivi o ispezioni;
- campionamenti;
- campione per l'analisi delle micotossine e degli OGM;
- criteri di campionamento per l'analisi;
- analisi;
- analisi di revisione;
- protocollo operativo in caso di non conformità dei campioni;
- rilevazione dell' attività;

- controlli sull'applicazione delle restrizioni relative al divieto di utilizzo delle proteine animali trasformate (PAT) (*si rimanda alle indicazioni dettagliate riportate nel Capitolo 1 "Piano di controllo ai fini della profilassi della BSE"*);
- controllo di additivi e principi farmacologicamente attivi ("*si rimanda alle indicazioni dettagliate riportate nel Capitolo 2 "Piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi"*);
- controllo delle Diossine e PCB (*si rimanda alle indicazioni dettagliate riportate nel Capitolo 3 "Piano di controllo sulla presenza di Diossine, PCB diossina-simili, PCB non diossina-simili*);
- controllo delle Micotossine (*si rimanda alle indicazioni dettagliate riportate nel Capitolo 4 "Piano di controllo della contaminazione da Micotossine"*);
- controllo dei contaminanti inorganici e composti azotati, composti organoclorurati, e radionuclidi (*si rimanda alle indicazioni dettagliate riportate nel Capitolo 5 "Piano di controllo della presenza di Contaminanti Inorganici, Composti Azotati, Composti Organoclorurati e Radionuclidi"*);
- controllo in materia di contaminazione da Salmonelle, (*si rimanda alle indicazioni dettagliate riportate nel Capitolo 6 "Piano di controllo della contaminazione microbica da Salmonella spp "*);
- controllo dell'eventuale presenza di organismi geneticamente modificati (*si rimanda alle indicazioni dettagliate riportate nel Capitolo 7 "Piano di controllo sulla presenza di organismi geneticamente modificati"*).

I direttori delle competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. nell'ambito delle attività di cui al presente piano dovranno nominare un **referente** cui affidare il coordinamento del piano, il cui nominativo dovrà essere trasmesso al Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Regionale per la Salute.

Si forniscono di seguito indicazioni in merito ad alcuni aspetti del PNAA – Regione Molise, rinviando alle norme tecniche del PNAA – Ministero della Salute per quelle non esplicitamente indicate da questo piano.

PUNTO 4. PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'

I Direttori delle competenti U.O. (Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche) del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M., al fine di garantire una corretta attività, devono pianificare l'attività del presente piano in modo che l'attività di campionamento sia distribuita in tutto l'arco temporale dell'anno 2015.

PUNTO 5. ANAGRAFE DELLE IMPRESE DEL SETTORE DEI MANGIMI

Ai fini dell'implementazione del sistema informativo nazionale per la gestione delle anagrafiche degli OSM (operatori del settore mangimi) per la creazione di una banca dati completa, aggiornata e fruibile cosi come richiesto dal Regolamento (CE) n. 183/2005, dal Regolamento (CE) 767/2009, dal Regolamento (CE) 999/01 e s.m.i. e dal Decreto Legislativo n. 90 del 3 Marzo 1993 e relativi decreti applicativi, il Ministero della Salute ha predisposto un cronoprogramma che prevede, da parte delle Regioni, le seguenti azioni:

1. ***entro il 31 dicembre 2015 tutti gli operatori riconosciuti ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (CE) n. 183/2005 dovranno essere inseriti in modo puntuale o trasferiti in maniera massiva nel sistema informativo SINVSA;***
2. ***entro il 31 dicembre 2016 tutti gli operatori registrati ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 183/2005 operanti nel settore post-primario dovranno essere inseriti in modo puntuale o trasferiti in maniera massiva nel sistema informativo SINVSA;***

Pertanto, al fine di assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di cui al sopra citato punto 1, i Direttori delle competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. dovranno prendere contatti con il CSN (Centro Nazionale Servizi) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise di Teramo in modo da poter avere le necessarie istruzioni per poter avviare le attività di inserimento e/o trasferimento dei dati degli operatori del settore dei mangimi riconosciuti ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (CE) n. 183/2005 nel sistema informativo SINVSA.

PUNTO 6. SOPRALLUOGHI ISPETTIVI O ISPEZIONI

Il programma di controllo sugli OSM prevede l'esecuzione di sopralluoghi ispettivi (o ispezioni), effettuati senza preavviso ed in base alla categorizzazione del rischio degli OSM, presso:

→ gli operatori riconosciuti ai sensi dell'articolo 10 Regolamento (CE) n. 183/2005;

→ gli stabilimenti registrati ai sensi dell'art 9 del Regolamento (CE) n. 183/2005;

→ gli operatori del settore dei mangimi medicati (D.Lvo n. 90/93), registrati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 183/2005;

In riferimento alle ispezioni presso gli OSM che producono e/o commercializzano prodotti non conformi nel territorio UE la competente U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. è tenuta a verificare il rispetto delle condizioni relative alla produzione e alla commercializzazione di tali prodotti non conformi nella UE (data di inizio e termine della produzione e/o spedizione con le relative dogane di entrata e di uscita della merce, nonché la quantità del prodotto e la relativa etichetta, documenti che dimostrino la effettiva destinazione verso i Paesi Terzi) (vedi nota del Ministero n. prot. 3298-P 27/04/2007 così come modificata dalla nota prot. n. 5795-P del 30/03/2010).

Relativamente al settore dei mangimi medicati e/o additivati, l'attività di vigilanza negli impianti di produzione

dovrà essere modulata tenendo conto di sistemi di autocontrollo attuati, dei manuali di buona prassi adottati e della classificazione dell'impianto in base al rischio.
Le ispezioni si suddividono in:

a) ispezioni mirate: programmate annualmente ed effettuate con regolarità. Qualora si proceda nel corso dell'ispezione mirata al prelievo di campioni, non è previsto il sequestro amministrativo preventivo della partita campionata.
b) ispezioni su sospetto: non sono programmate ma effettuate sulla base di:

→ fondato sospetto di irregolarità;
→ filoni di indagine;
→ informazioni e riscontri fornite agli organi di controllo da soggetti fisici e giuridici.
→ emergenze epidemiologiche;
→ emergenze tossicologiche;
→ eventi comunque straordinari.

Qualora nel corso dell'ispezione su sospetto si proceda al prelievo di campioni, è previsto il sequestro amministrativo preventivo della partita campionata.

c) ispezioni extrapiano: sono effettuate sulla base di:

→ esigenze epidemiologiche;
→ ricerche.

Tali ispezioni sono programmate a livello locale e successivamente concordate con la Regione, in qualità di Ente coordinatore delle attività sul territorio; di tale programmazione deve essere informato il Ministero della Salute.
Qualora nel corso dell'ispezione extrapiano si proceda al prelievo di campioni, non è previsto il sequestro amministrativo preventivo della partita campionata.
Gli esiti delle ispezioni mirate, delle ispezioni su sospetto e di quelle extrapiano devono essere comunicate con cadenza semestrale, mediante la scheda ispezioni (allegata al PNAA), alla Regione Molise – Direzione Regionale per la Salute – Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare, che le trasmetterà, secondo quanto stabilito al paragrafo "rilevazione dell'attività" al Ministero della Salute.
Al fine di fornire dati validi e utili all'OIE per l'aggiornamento annuale dello status BSE, nella "scheda ispezioni" allegata al PNAA è inserita una nuova sezione riguardante la rendicontazione delle ispezioni effettuate presso stabilimenti che producono mangimi per ruminanti o per più specie animali contemporaneamente ai mangimi per ruminanti (doppia linea), pet-food compreso. Sono esclusi gli impianti di trasformazione ai sensi dell'art 24 del Regolamento (CE) n. 1069/2009.
In caso di riscontro di non conformità ispettiva è necessario riportare il dettaglio della stessa comprendendo anche il nome o il numero di identificazione dell'OSM. È necessario, inoltre, il dettaglio di eventuali esiti non conformi per presenza di costituenti di origine animale vietati in campioni di mangime prelevati presso gli stessi OSM.
Qualora vengano messe in evidenza non conformità gravi, che possano costituire un potenziale rischio per la salute umana, per la salute ed il benessere degli animali o per l'ambiente, la comunicazione al Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare deve essere immediata ed accompagnata da una dettagliata relazione riportante le azioni intraprese per fronteggiare tale non conformità, nonché le eventuali sanzioni applicate.
Il Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare, informerà a sua volta tempestivamente il Ministero della Salute trasmettendo la relazione di cui sopra.
Le frequenze delle ispezioni negli impianti, devono essere stabilite sulla base dell'analisi del rischio. A tal fine deve essere utilizzato uno strumento di classificazione valido, come ad es. quello allegato al PNAA (*Allegato 9*), in modo da rendere più uniforme possibile sul territorio nazionale l'attività di classificazione degli impianti.
Tuttavia, al fine di garantire un livello minimo dell'attività ispettiva sul territorio, si forniscono le seguenti frequenze ispettive minime per la vigilanza presso gli operatori dell'intera filiera del settore dei mangimi.
Per le seguenti imprese del settore dei mangimi deve essere eseguita almeno **UNA ispezione l'anno**:

→ stabilimenti di produzione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), c) del Reg. (CE)183/2005;
→ impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
→ aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;
→ imprese di produzione di cui all'art. 5, comma 2, del Reg. (CE) 183/2005;
→ stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia;
→ stabilimenti di trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di

applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004;

→ stabilimenti che operano la produzione/trattamento oleochimico di acidi grassi;

→ stabilimenti di produzione di biodiesel;

→ stabilimenti di miscelazione di grassi.

Un'ispezione ogni **DUE anni:**

→ impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;

→ stabilimenti di commercializzazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b) del Regolamento (CE) n. 183/2005;

→ laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi;

→ imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005.

Anche la frequenza delle ispezioni sulle imprese di cui all'articolo 5, comma 1, del Regolamento (CE) 183/2005, va programmata in base al livello di rischio ed anche in questo caso va utilizzato lo strumento di classificazione delle imprese. Per tali imprese, dato l'elevato numero dei produttori primari, le ispezioni devono interessare almeno il 3% di quelle presenti sul territorio.

Le ispezioni devono consistere almeno nella verifica:

→ del mantenimento dei requisiti minimi, strutturali e funzionali, che hanno dato luogo al rilascio della specifica autorizzazione, e del possesso dell'atto autorizzativo definitivo rilasciato dall'autorità competente;

→ delle metodologie di produzione, di lavorazione, di trasformazione, di magazzinaggio, di stoccaggio, di distribuzione, di trasporto e di somministrazione;

→ delle procedure e degli accorgimenti finalizzati ad evitare le contaminazioni fisiche, chimiche e microbiologiche, comprese le contaminazioni crociate (piani di autocontrollo/ buone prassi di produzione);

→ valutazione delle procedure in materia di buone prassi di fabbricazione (GMP), buone prassi igieniche (GHP), corrette prassi agricole e HACCP;

→ dell'etichettatura;

→ dei registri;

→ del sistema di rintracciabilità delle materie prime e dei prodotti;

→ delle procedure operative e modalità attuative relative all'autocontrollo;

→ delle procedure di valutazione dei fornitori e verifica del loro regolare riconoscimento/registrazione.

Le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M., nell'ambito delle verifiche ispettive presso le aziende agricole, che detengono animali, devono tener conto anche delle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 142/2011 per quanto riguarda i fertilizzanti organici e ammendanti diversi dallo stallatico.

Nella relazione annuale va riportata una sintesi dei risultati dei controlli previsti ai sensi delle suddetti atti normativi, corredata delle eventuali non conformità riscontrate e relativi provvedimenti intrapresi per la risoluzione delle stesse. Nella stessa relazione va riportata anche l'assenza di strutture che ricadono negli obblighi delle disposizioni di cui sopra.

Nel caso di riscontro di eventuali carenze strutturali e/o funzionali delle imprese oggetto di controllo ufficiale, la competente U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. comunica e riporta sul verbale, al legale rappresentante dell'impresa e per conoscenza all'Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione:

→ il tipo di irregolarità accertata;

→ le prescrizioni e gli interventi da mettere in atto per la rimozione delle carenze accertate, al fine del ripristino dei requisiti minimi necessari per il mantenimento della prevista autorizzazione;

→ il termine massimo per l'esecuzione dei lavori d'adeguamento prescritti.

→ le sanzioni comminate.

ed è tenuto a vigilare sulla effettiva messa in atto delle prescrizioni attraverso un successivo sopralluogo.

All'esecuzione di ciascuna ispezione dovrà corrispondere la compilazione di un verbale che deve essere rilasciato in copia all'operatore utilizzando il relativo modello allegato al PNAA (*Allegato n. 4*).

Il verbale -- check-list (*Allegato 4*) è costituito da una parte invariabile (composta dalla pagina iniziale e da quella finale), da utilizzare per qualsiasi tipo di operatore ispezionato e da una parte variabile centrale che contiene una serie di attività (n. 8 in tutto) che vanno scelte e combinate in base a quanto svolto dall'operatore e che è oggetto di verifica.

PUNTO 7. CAMPIONAMENTI

Detta attività è effettuata dalla competente U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M.

Le modalità di prelevamento dei campioni per il controllo ufficiale degli alimenti per gli animali sono fissate dal Regolamento (CE) n. 152/2009, tranne che per le modalità di prelievo dei campioni destinati alla ricerca di pesticidi e Salmonella spp. per i quali il D.M. 20 aprile 1978 è ancora la norma di riferimento; ad ogni buon fine le "linee guida per il campionamento ai fini del controllo ufficiale dei mangimi", pubblicate con nota protocollo n. 8527 del 16 aprile 2014 dal Ministero della Salute, sono allegate al PNAA (Allegato 8).

I campionamenti effettuati in applicazione del presente piano regionale, sia quelli relativi ai programmi di monitoraggio sia quelli relativi ai programmi di sorveglianza, devono essere effettuato in modo ufficiale con l'ottenimento di n. 4 campioni finali da destinare al laboratorio di analisi.

Ad ogni campione prelevato deve corrispondere la ricerca di una sola sostanza/famiglia di sostanze, come specificato nei relativi capitoli della parte tecnica del piano.

Ai fini del campionamento si dovrà utilizzare il fac-simile di verbale di prelievo campioni allegato al PNAA (Allegato 1 e Allegato 1a).

Il campionamento è diviso in programma di monitoraggio e programma di sorveglianza, così come definito dal Regolamento 882/2004.

Il numero di campioni individuati per la Regione Molise nei capitoli 1 - 2 - 3 - 4 -5 - 6 - 7 relativi ai Piani di Controllo del PNAA per l'anno 2015 hanno validità annuale.

PUNTO 8. CAMPIONE PER L'ANALISI DELLE MICOTOSSINE E DEGLI OGM

Formazione del campione globale (CG).

Il campione globale deve essere formato dalla unione di tutti i campioni elementari prelevati dalla partita.

Ciascun CG deve successivamente essere omogeneizzato con apposito strumento adeguatamente pulito mediante opportuna (per tempo e portata) mescolatura.

Si fa presente che l'omogeneizzazione non corrisponde alla macinazione del campione.

Il CG omogeneizzato è opportunamente sigillato e munito di cartellino identificativo recante le informazioni necessarie ad individuare la partita a cui il campione appartiene.

Il CG è successivamente consegnato dagli organi ufficiali preposti al campionamento al laboratorio di analisi (o altra sede appositamente individuata dalle autorità regionali) in attesa della successiva fase di formazione dei campioni finali.

Il CG deve necessariamente essere accompagnato da un verbale di prelevamento recante tutte le informazioni, rese in modo leggibile, necessarie ad identificare sia la partita di riferimento sia le modalità di campionamento effettuate (*Allegato 1/1a e 1b al PNAA*).

Formazione del campione ridotto

Se necessario il CG può essere "ridotto" ad un peso di 2 Kg così come indicato dal Regolamento (CE) n. 152/2009. Tale operazione deve avvenire previa opportuna omogeneizzazione del CG.

Formazione dei campioni finali (CF)

Al fine di garantire una distribuzione omogenea nei campioni finali della contaminazione delle sostanze eterogeneamente distribuite, si deve necessariamente ricorrere alla macinazione del campione globale/ridotto omogeneizzato, qualora esso sia costituito da materie prime in grani.

La fase di macinazione consente di ottenere una migliore attendibilità dei risultati di laboratorio in quanto consente di fornire una migliore precisione ed esattezza delle analisi di laboratorio.

Fermo restando che il Ministero della Salute raccomanda che le Autorità Regionali individuino gli IZS come sedi idonee in cui effettuare l'attività di macinazione del campione globale, per l'ottenimento dei CF, si precisa che i direttori delle competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. potranno scegliere tra la macinazione al momento del prelievo del campione o la macinazione presso la sede dell'I.Z.S.A.M.

Se la macinazione del CG/CR non avviene nel luogo di prelievo, il CG/CR, opportunamente omogeneizzato, dovrà essere sigillato e munito di cartellino identificativo recante le informazioni necessarie ad individuare la partita a cui il campione appartiene.

Il CG/CR deve necessariamente essere accompagnato presso l'I.Z.S.A.M. per la macinazione, da un verbale di prelevamento recante tutte le informazioni, rese in modo leggibile, necessarie ad identificare sia la partita di riferimento sia le modalità di campionamento effettuate (*Allegato 1/1a e 1b al PNAA).*

Allo scopo di un migliore utilizzo delle risorse umane ed economiche e, ove si ritenesse necessario, nel caso in cui la macinazione sia effettuata presso la sede dell'I.Z.S.A.M., la competente U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M che ha effettuato il prelievo del campione potrà delegare altra autorità competente locale della stessa amministrazione di appartenenza (A.S.Re.M.) con sede più vicina al laboratorio che dovrà effettuare le analisi.

Alla formazione dei campioni finali ufficiali, potrà essere presente, anche il titolare dell'azienda o il

proprietario/detentore del prodotto, presente alla formazione del CG/CR o altro delegato (*modello di delega Allegato 2 e 2a al PNAA*). A tal fine è necessario che siano convocate le parti interessate nei tempi previsti per legge.
Il titolare dell'azienda o il proprietario/detentore del prodotto, nel caso in cui non abbia intenzione di essere presente alla formazione dei CF presso la sede in cui avverrà la formazione dei CF, potrà comunicarlo per iscritto alle Autorità competenti interessate che hanno effettuato il prelievo e la preparazione del CG/CR.
Per gli OGM, deve essere effettuata esclusivamente una macinazione a secco mentre per le micotossine, la macinazione potrà essere effettuata opzionalmente o a secco o tramite formazione di slurry.
Per gli OGM, relativamente alla macinazione a secco è necessario evitare un eccessivo riscaldamento del campione che potrebbe determinare una degradazione del DNA. Inoltre è consigliabile ottenere una granulometria non superiore agli 0,5 mm per la soia e 0,75 mm per il mais.

Procedure di pulizia degli strumenti di macinazione

Per le micotossine, è necessario sciacquare con acqua di rete le apparecchiature utilizzate, qualora siano smontabili, fino a completa scomparsa dei residui prima di processare un nuovo campione.
Per gli OGM, per evitare contaminazioni, è necessario tra un campione e l'altro pulire l'apparecchiatura utilizzata, da eventuali residui di materiale e decontaminare gli utensili con opportuni detergenti (DNA away, soluzione di ipoclorito di Na all'1% o di alcool etilico).
La macinazione deve essere effettuata in un ambiente separato per evitare la contaminazione delle aree destinate all'analisi.
Le strutture che effettuano le procedure di macinazione, formazione del campione globale e dei campioni finali devono essere in grado di dimostrare l'efficacia delle procedure adottate.

Redazione del verbale di formazione dei campioni finali

All'atto della formazione dei campioni finali il personale degli organi ufficiali preposti al campionamento deve redigere un verbale aggiuntivo, da allegare al precedente e che ne riporti gli estremi, recante informazioni, rese in forma leggibile, sulle procedure utilizzate per la formazione dei campioni finali (*Allegato 1c al PNAA*).

PUNTO 9. CRITERI DI CAMPIONAMENTO PER L'ANALISI

Si distinguono quattro tipi di campionamento:

1) casuale o non mirato;
2) mirato;
3) su sospetto;
4) extrapiano.

Campionamenti casuali o non mirati:

sono campionamenti ufficiali, a seconda del tipo di ricerca, programmati nell'ambito del piano di monitoraggio, atti a valutare l'evoluzione nel tempo di un determinato fenomeno, in riferimento ad obiettivi o requisiti predefiniti. **Non è previsto il sequestro amministrativo preventivo della partita campionata.**

Campionamenti mirati:

sono campionamenti ufficiali in assenza di sospetto, programmati nell'ambito del piano di sorveglianza tenendo conto di talune caratteristiche dei prodotti, che possono rappresentare potenziali rischi per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente e delle precedenti non conformità.

In questi casi **non è previsto il sequestro amministrativo preventivo della partita campionata.**

Campionamenti su sospetto:

sono campionamenti ufficiali non programmati, ma effettuati sulla base di:

→ sospetto di irregolarità, in base a filoni d'indagine, notizie anamnestiche, segnalazione da parte di altri organi di controllo;

→ emergenze epidemiologiche;

→ emergenze tossicologiche;

→ eventi comunque straordinari.

In questi casi PUO' essere previsto il sequestro amministrativo preventivo della partita campionata, la raccolta di tutte le informazioni utili per circoscrivere l'episodio, la messa in atto di tutte le misure necessarie al rintraccio delle partite positive o sospette e la valutazione delle misure preventive da adottare.

Campionamenti extrapiano:

sono campionamenti ufficiali non previsti dal piano ed effettuati sulla base di esigenze epidemiologiche o di ricerca programmate a livello locale e concordate con la Regione.
Tale programmazione deve essere comunicata al Ministero della Salute.
Non è previsto il sequestro amministrativo preventivo della partita campionata.

L'implementazione dei criteri e le frequenze dei campionamenti stabiliti dalla parte tecnica del PNAA devono basarsi essenzialmente sulla valutazione dei rischi considerando la tipologia dell'attività svolta dall'operatore del settore dei mangimi.
In particolare devono essere presi in considerazione i seguenti punti:

- → indirizzo produttivo dell'impianto;
- → i mangimi prodotti/commercializzati/trasportati/utilizzati;
- → alimentazione degli animali in relazione alla fase produttiva (allattamento, svezzamento, finissaggio, ecc) e all'orientamento produttivo;
- → non conformità pregresse;
- → i principi farmacologicamente attivi utilizzati;
- → gli additivi utilizzati;
- → la qualità del sistema produttivo utilizzato (es. corretta miscelazione);
- → la possibilità di contaminazione crociata;
- → autocontrollo;
- → GMP.

PUNTO 10. OGGETTO DEL CAMPIONAMENTO

Sono oggetto di campionamento:

- → gli additivi
- → le premiscele;
- → materie prime per mangimi di origine: animale, vegetale, minerale;
- → tutte le tipologie di mangimi (completi e complementari);
- → gli alimenti medicamentosi per animali (contenenti premiscele medicate);
- → i prodotti intermedi;
- → l'acqua di abbeverata.

Il prelievo deve essere effettuato lungo tutta la filiera produttiva, incluse le fasi di distribuzione, di trasporto e di somministrazione.

PUNTO 11. VERBALE DI PRELEVAMENTO

L' Allegato 1 al PNAA rappresenta il fac-simile del verbale da utilizzare nel corso dei campionamenti effettuati dalle competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M.
Il verbale di prelievo deve essere compilato in ogni sua parte in modo chiaro e leggibile e firmato dall'Autorità Competente e dal detentore del mangime. Si evidenzia che il verbale deve essere redatto in più copie di cui una deve essere consegnata all'interessato, unitamente al Campione Finale.
Al verbale di prelevamento deve essere obbligatoriamente allegata l'etichetta o il documento commerciale, o loro copia, prevista dal Regolamento (CE) n. 767/2009.
Per poter conferire al campionamento una maggiore forza legale deve inoltre essere compilato il relativo verbale delle operazioni di prelevamento eseguite (VOPE), in cui il prelevante deve riportare in modo chiaro e dettagliato le modalità di prelievo del campione utilizzate e i riferimenti normativi, il VOPE deve rimanere agli atti dell'organo prelevatore e su richiesta fornito all'I.Z.S.A.M.
Al fine di evitare eventuali contestazioni sulla "validità" dei medesimi, si ribadisce che il laboratorio di analisi ha l'obbligo di respingere eventuali campioni non conformi e/o pervenuti con verbali difformi dall'Allegato 1 e Allegato 1a al PNAA.

Campione in contraddittorio

Al fine di evitare il possibile contenzioso che può nascere tra produttori ed utilizzatori di mangimi, risulta importante sensibilizzare gli allevatori e i produttori di alimenti per animali circa la possibilità di poter effettuare il prelievo in contraddittorio, al momento dello scarico, così come previsto dall'art. 18, comma 7, della Legge n. 281/63 e successive modificazioni.
In tal caso le competenti U.O. del Dipartimento di Prevenzione A.S.Re.M. concordano con l'I.Z.S.A.M. i tempi per il conferimento dei campioni.

PUNTO 12. ANALISI

Le analisi sono effettuate dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise.

In presenza di sequestro della partita, i tempi di risposta dovranno essere più brevi possibili e comunque non dovranno superare i 7 giorni lavorativi a partire dall'accettazione del campione da parte del laboratorio, salvo la

necessità di ulteriori approfondimenti analitici, dando comunque comunicazione di ciò sempre entro 7 giorni dall'accettazione.

Le risposte potranno essere trasmesse anche via fax, in particolare modo per quanto attiene le partite in sequestro, cui farà comunque seguito la contestuale trasmissione del referto di analisi originale per via ordinaria.

Qualora il laboratorio dell'I.Z.S.A.M., temporaneamente o meno, non possa effettuare l'analisi, quest'ultima, a cura dello stesso, sarà eseguita presso altro Istituto Zooprofilattico o altro laboratorio accreditato.

In caso di positività il referto deve essere immediatamente comunicato da parte dell'I.Z.S.A.M., contemporaneamente, alla competente U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. ed alla Regione Molise – Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

PUNTO 13. ANALISI DI REVISIONE

Le istanze di revisione di analisi effettuate nell'ambito di applicazione del presente piano sono di competenza dell'Istituto Superiore di Sanità, fatta eccezione per la ripetizione di parametro non conforme in caso di un primo esito positivo per la presenza di Salmonella spp. che viene eseguita presso l'I.Z.S.A.M. che ha effettuato l'analisi di prima istanza, da eseguirsi automaticamente in conseguenza al riscontro della positività.

PUNTO 14. PROTOCOLLO OPERATIVO IN CASO DI NON CONFORMITA' DEI CAMPIONI.

I provvedimenti da adottarsi in caso di positività dei campioni analizzati devono essere valutati caso per caso, a seconda del tipo di irregolarità riscontrata e commisurati all'entità e/o alla gravità dell'episodio accertato, ad eccezione del caso di sospetto di rischio grave per la salute pubblica, per la sanità animale o per l'ambiente; in questi casi devono essere messe in atto le procedure previste dal sistema di allerta rapido mangimi, illustrate nelle "Linee Guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti e mangimi nella Regione Molise" di cui al D.C.A n. 63 del 27/12/2012, utilizzando gli allegati 6 e/o 7 al PNAA.

I provvedimenti da adottare per le diverse tipologie di non conformità, in linea generale, prevedono che i prodotti risultati positivi, devono essere distrutti , o in alternativa, previa autorizzazione della competente U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M., ritirati dal commercio per essere sottoposti a un trattamento in grado di neutralizzare la nocività (ove possibile), a spese del detentore o del proprietario.

La competente U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M., inoltre, previa un'analisi del rischio, può decidere di destinare tali mangimi a specie o categorie animali diverse, per le quali non siano in vigore gli stessi divieti, o ancora destinarli ad usi diversi dall'alimentazione animale.

La competente U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. trasmetterà al Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione, con ogni possibile urgenza, le non conformità riscontrate, unitamente al verbale di prelievo e al rapporto di prova del laboratorio, utilizzando il fac- simile Allegato 3 al PNAA (firmato dal direttore della competente U.O. Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche) unitamente ad una relazione riportante le azioni intraprese per fronteggiare tale non conformità, nonché le eventuali sanzioni applicate, l'istanza, da parte degli interessati, di analisi di revisione e quant'altro possa essere utile per poter definire chiaramente il caso.

Il Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione, a sua volta, trasmetterà tali segnalazioni, unitamente alla documentazione richiesta, al Ministero della Salute, al fine di poter dare seguito a tutte le dovute competenze.

Qualora il campionamento risulti non conforme:

1. il laboratorio d'analisi, fatte salve le procedure già previste in materia, comunica la non conformità riscontrata alla Regione Molise - Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Generale per la Salute ed alla competente U.O. del Dipartimento di Prevenzione A.S.Re.M. che ha prelevato il campione, allegando al referto analitico il verbale di prelievo campioni.
2. La competente U.O. del Dipartimento di Prevenzione A.S.Re.M. adotta i seguenti provvedimenti:

→ sequestra la partita oggetto del campionamento;

→ se il prelievo è effettuato in allevamento deve essere comunque consentito il ciclo di alimentazione degli animali;

→ attiva indagini finalizzate a rintracciare i quantitativi della partita eventualmente già distribuiti;

→ attiva indagini finalizzate a rintracciare e ad individuare gli impianti di distribuzione e di produzione della partita, qualora la partita oggetto del campionamento non sia stata prodotta nell'allevamento per autoconsumo;

→ informa immediatamente la Regione o Provincia autonoma e l'Azienda sanitaria locale competenti per territorio dello stabilimento di produzione del mangime contaminato, se non coincidenti con quelle in cui si trova la partita non conforme dandone altresì comunicazione alla Regione Molise - Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Generale per la Salute;

→ effettua l'ispezione dell'OSM presso il quale è stato eseguito il campionamento risultato non conforme;

- → accerta l'eventuale presenza delle sostanze rinvenute nel campione o di altre sostanze la cui detenzione non sia prevista dalla normativa vigente;
- → verifica le procedure messe in atto al fine di prevenire eventuali contaminazioni crociate/carry over o altri pericoli durante le fasi di produzione, di deposito e durante il trasporto;
- → ove ritenuto necessario, procede al campionamento di matrici biologiche, sugli animali che hanno avuto accesso al mangime, secondo le procedure e nei casi previsti dal Piano Nazionale Residui;
- → per gli animali a cui sono stati somministrati i mangimi risultati positivi e/o i prodotti da essi derivati, prima dell'esito al libero consumo, dovranno essere adottate, ove possibile, misure o controlli sanitari per escludere in ogni caso la presenza di rischi per il consumatore;
- → applica eventuali sanzioni amministrative o penali.

PUNTO 15. RILEVAZIONE DELL'ATTIVITÀ'

L'attività del piano deve essere rendicontata semestralmente.

I riepiloghi vanno trasmessi entro il 31 luglio 2015 (inviando la rendicontazione dell'attività relativa al 1° semestre) ed entro il 31 gennaio 2016 (inviando la rendicontazione dell'attività relativa all'intero anno 2015).

I direttori delle competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. invieranno alla Regione Molise – Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Generale per la Salute, la rendicontazione sulle attività di campionamento nonchè sull'attività ispettiva effettuate mediante l'utilizzo delle previste schede allegate al PNAA; dovranno altresì inviare, con cadenza annuale, una relazione sull'applicazione del PNAA (*Allegato 10 al PNAA*) mettendo in evidenza:

- → l'attività ispettiva effettuata presso gli operatori del settore dei mangimi, con particolare riferimento all'utilizzo di fertilizzanti organici;
- → l'attività di campionamento ufficiale (Piano, Extrapiano, Sospetto);
- → il tipo e il numero di non conformità riscontrate nell'attività di campionamento e azioni intraprese (sequestro, distruzione, destino ad altri usi, sanzioni, allerta,...);
- → la natura ed i contenuto degli audit effettuati dalle competenti U.O.C. presso gli operatori del settore dei mangimi;
- → l'attività di formazione specifica svolta a livello locale;
- → **copia delle check list - censimento produttori mangimi settore NON OGM.**

La trasmissione al Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Generale per la Salute, deve avvenire mediante posta elettronica certificata (PEC) e in forma cartacea.

Parimenti, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise effettuerà un controllo sistematico dei campioni pervenuti per il PNAA, in rapporto alla puntuale rispondenza della matrice/ specie animale/ molecola/ programmazione regionale, con sistematico invio trimestrale del relativo report alla Regione Molise – Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare, nonché all'a competente U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M.

PUNTO 16. NORME CONCLUSIVE

- ✓ Per quanto non espressamente previsto dal presente piano, si applicano le disposizioni della legislazione vigente e del "Piano Nazionale di Controllo Ufficiale sull'Alimentazione degli Animali 2015-2016-2017" elaborato dal Ministero della Salute e trasmesso con nota protocollo n. 26865-P del 18 dicembre 2014.
- ✓ L'indicazione del mese di prelievo di cui alle tabelle da 1 a 21 del piano di campionamento regionale per l'anno 2015 allegati al presente documento è puramente orientativa;
- ✓ Per quanto riguarda la modulistica da utilizzare (fac-simile) per la pratica attuazione del presente piano regionale si farà riferimento a quella del PNAA riportati sul sito del Ministero della Salute, al link sanitaanimale_mangimi.
- ✓ Il presente piano potrà essere modificato in relazione a nuove esigenze emergenti.

CAPITOLO 1

PIANO DI CONTROLLO AI FINI DELLA PROFILASSI DELLA BSE

Il riscontro di contaminazioni da farine animali nei mangimi, negli ultimi anni , grazie anche all'intensa attività di controllo, risulta essersi assestato con piccole fluttuazioni su valori molto bassi.

Sulla base del trend decrescente della BSE in Italia e dei risultati del Piano dei precedenti anni, sono state apportate alcune modifiche al Piano, senza coinvolgere il suo impianto fondamentale.

Il piano di controllo si articola in:

- un programma di monitoraggio, in grado di fornire un quadro della situazione epidemiologica e della sua evoluzione nel tempo, ristretto alle aziende zootecniche da latte o della linea vacca vitello poiché esse rappresentano il segmento della filiera in cui si concentra il rischio maggiore per la diffusione della malattia;
- un programma di sorveglianza, basato su criteri di rischio identificati in tutta la filiera produttiva e derivanti dall'attività di controllo pregressa e dall'analisi della situazione epidemiologica della BSE in Italia, volto a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di divieti nell'alimentazione animale. Il programma di vigilanza come negli anni precedenti, è da applicarsi lungo tutta la filiera produttiva;

Inoltre, a partire dal corrente anno 2015, verrà utilizzato un sistema informativo (SI) (*meglio specificato alle pagine 44 e 45 del PNAA 2015-2018*) che prevede l'utilizzo di un verbale di campionamento standardizzato a livello nazionale (**Allegato 1 e 1a**) da utilizzare in fase di prelievo per la raccolta di una serie minima di informazioni di rilevanza epidemiologica nonchè un tracciato record unico per l'invio dei dati da parte degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali al BEAR.

Programma di MONITORAGGIO

Tabella ripartizione campioni

Il numero di campioni individuato per la Regione Molise è pari a **2** ripartiti tra le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. come riportato nella **Tabella 1** allegata al presente documento.

Programma di SORVEGLIANZA

Tabella ripartizione campioni

Il numero di campioni individuato per la Regione Molise è pari a **29** (*di cui n. **7** campioni da prelevare in aziende con ruminanti, n. **14** campioni da prelevare in aziende di non ruminanti, n. **7** campioni da prelevare nella filiera produttiva [impianti di produzione, distribuzione, trasportatori e altre sedi] e n. **1** campione da prelevare in impianti di acquacoltura)* ripartiti tra le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. come riportato nelle **Tabelle 2-3-4-5** allegate al presente documento.

I Direttori delle competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M., al fine di garantire la rappresentatività statistica del campione, provvederanno a selezionare le strutture da campionare in modo del tutto casuale in relazione ai seguenti fattori di rischio:

STRUTTURA	CRITERI DI SCELTA – FATTORI DI RISCHIO
ALLEVAMENTI	→ bovini di dimensioni superiori ai 100 capi → bovini allevati insieme a suini e/o avicoli → che acquistano mangimi sfusi → che utilizzano mangimi ad alto tenore proteico che utilizzano fertilizzanti organici contenenti proteine animali trasformate
IMPIANTI DI PRODUZIONE DI MANGIMI	→ impianti la cui produzione consiste maggiormente nella produzione di mangimi composti; → impianti a linea unica ma che producono sia mangimi per ruminanti, sia mangimi per non ruminanti → tipologie produttive maggiormente suscettibili di contaminazione (ad es. produzione di mangimi composti per non ruminanti contenenti proteine animali trasformate - PAT- oggetto di deroga) nonché materie prime impiegate nel processo produttivo come ad esempio grassi animali, PAT in deroga o altri concentrati proteici; → elevati volumi di importazione di mangimi o materie prime ad elevato contenuto proteico; → potenziale inefficacia dei sistemi di autocontrollo aziendali riferita in particolare al controllo delle contaminazioni crociate (es. assenza di un laboratorio interno o di fiducia) ed alla corretta miscelazione degli ingredienti; l'attenzione deve essere estesa anche ai sistemi di stoccaggio e di trasporto dei prodotti finiti; → pregresse non conformità o irregolarità legate al mancato rispetto delle norme di profilassi della BSE.
INTERMEDIARI E DEPOSITI	→ presenza di grandi quantità di mangimi sfusi; → provenienza estera dei mangimi composti distribuiti; → stoccaggio/distribuzione di mangimi ad alto contenuto proteico.
MEZZI DI TRASPORTO	→ impiegati anche per il trasporto di proteine animali trasformate e mangimi; → la cui non conformità sia già stata accertata in precedenza o si sospetti una non conformità..
MISCELATORI FISSI E MOBILI	→ Miscelatori che producono mangimi per ruminanti e non ruminanti e mangimi ad alto contenuto proteico; → Miscelatori che servono numerose aziende agricole, tra cui aziende che allevano ruminanti; → Miscelatori la cui non conformità sia stata accertata in precedenza o si sospetti una non conformità.

CAPITOLO 2.

PIANO DI CONTROLLO DEGLI ADDITIVI E DEI PRINCIPI FARMACOLOGICAMENTE ATTIVI

Il piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi negli mangimi per gli anni 2015 – 2017 comprende un'attività di monitoraggio di alcuni additivi nutrizionali e un'attività di sorveglianza mirata alla determinazione dei coccidiostatici e dei principi farmacologicamente attivi ammessi e non nei mangimi e nell'acqua di abbeverata per animali produttori di alimenti.

Programma di MONITORAGGIO degli additivi nutrizionali, composti di oligoelementi

Nel precedente Piano (2012-2014) è stato attuato un piano di monitoraggio sugli additivi nutrizionali con la focalizzazione dei campionamenti su categorie di produzione e su matrici specifiche (Ferro, Manganese, Rame, Selenio e Zinco) in modo da avere un approccio dei campionamenti basato sul rischio.

Tabella ripartizione campioni

Il numero di campioni individuato per la Regione Molise è pari a **19** (di cui n. **1** campione di **ferro** da prelevare nei vitelli, n. **2** campioni di **manganese** da prelevare negli avicoli, n. **8** campioni di **rame** *[di cui n. 3 negli avicoli, n. 2 negli ovicaprini e n. 3 nei suini]*, n. **2** campioni di **selenio** da prelevare nei bovini e n. **6** campioni di **zinco** *[di cui n. 3 da prelevare negli avicoli e n. 3 da prelevare nei suini]*, ripartiti tra le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. come riportato nella **Tabella 6** allegata al presente documento.

Programma di SORVEGLIANZA

Il programma ha l'obiettivo di definire un piano di controlli sull'utilizzo di coccidiostatici e di principi farmacologicamente attivi nei mangimi e nell'acqua di abbeverata, finalizzata a verificare il rispetto della normativa e delle condizioni di utilizzo di queste sostanze nell'alimentazione animale.

In generale, i campionamenti inseriti nel programma, sono mirati a:

- → determinare la quantità di additivi e principi farmacologicamente attivi ammessi e dichiarati in etichetta (verifica del titolo);
- → rilevare la presenza di farmaci e additivi non ammessi nei mangimi o nell'acqua di abbeverata;
- → rilevare la presenza di farmaci e additivi non dichiarati ed eventuali utilizzi fraudolenti e impropri nei mangimi e nell'acqua di abbeverata;
- → mettere in evidenza di fenomeni di contaminazione crociata/carry over da principi farmacologicamente attivi e additivi in mangimi per specie non bersaglio.

Tabella ripartizione campioni

Il numero di campioni individuato per la regione Molise è pari a **29** (di cui n. **1** campione di **avermectina** da prelevare negli ovicaprini, n. **1** campione di **avilamicina** da prelevare nei suini, n. **2** campioni di **carbadox+olaquindox** da prelevare nei suini, n. **2** campioni di **chinolonici** da prelevare nei suini, n. **2** campioni di **cloramfenicolo** *[di cui n 1 campione da prelevare nei bovini da carne e n. 1 campione da prelevare nei vitelli]*, n. **1** campione di **cortisonici** da prelevare nei bovini da carne, n. **1** campione di **decochinato** da prelevare nei broiler, n. **1** campione di **diclazuril** da prelevare nei cunicoli, n. **2** campioni di **ionofori** *[di cui n. 1 campione da prelevare nei bovini da latte e n. 1 campione nei bovini da carne]*, n. **2** campioni di **macrolidi** *[di cui n. 1 campione da prelevare nei vitelli e n. 1 campione negli ovicaprini]*, n. **2** campioni di **nicarbazina+robenidina** *[di cui n. 1 campione da prelevare nei broiler e n. campione da prelevare nei cuinicoli]*, n. **1** campione di **nitrofurani** da prelevare nei bovini da latte, n. **1** campione di **nitroimidazolici** da prelevare nei broiler, n. **2** campioni di **penicilline** *[di cui n. 1 campione da prelevare nei bovini da carne e n. 1 campione nei suini]*, n. **3** campioni di **sulfamidici** *[di cui n. 1 campione da prelevare nei vitelli, n. 1 campione nei cunicoli e n. 1 campione negli ovicaprini]*, n. **2** campioni di **tetracicline** *[di cui n.1. campione da prelevare nei suini e n. 1 campione nei bovini da latte]* , n. **1** campione di **virginiamicina** da prelevare nei bovini da latte, n. **2** campioni di **zincobacitracina** da prelevare nei suini), ripartiti tra le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. come riportato nelle **Tabelle 7-8-9-10** allegate al presente documento.

N.B: la scelta fra mangime o premiscela, ove previste entrambe,è a discrezione del sanitario prelevatore.

I Direttori delle competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. provvederanno a selezionare le strutture da campionare in relazione ai seguenti fattori di rischio:

STRUTTURA	CRITERI DI SCELTA – FATTORI DI RISCHIO
IMPIANTI INDUSTRIALI DI PRODUZIONE DI MANGIMI	→ pregresse non conformità o irregolarità; → carenze nei programmi di manutenzione → carenze nei programmi di manutenzione degli impianti di miscelazione/stoccaggio; → carenza nelle procedure per garantire omogeneità e stabilità dei principi attivi nei mangimi; → varie formulazioni di mangimi per più specie animali; → con additivi coccidiostatici e/o mangimi medicati;
ALLEVAMENTI	→ Per pregresse non conformità o irregolarità; → intensivi con un grande numero di animali → con più specie animali → con animali della stessa specie ma in diverse fasi di produzione; → con evidente utilizzo di farmaci veterinari anche via acqua e di mangimi medicati.

CAPITOLO 3.

PIANO DI CONTROLLO SULLA PRESENZA DI DIOSSINE, PCB DIOSSINA-SIMILI, PCB NON DIOSSINA SIMILI

Con il termine diossine si indica un gruppo di sostanze costituito da 75 congeneri della policlorodibenzo-p-diossina (PCDD) e da 135 congeneri del policlorodibenzofurano (PCDF), di cui 17 particolarmente rilevanti sul piano tossicologico, in quanto particolarmente stabili alla degradazione chimica e microbiologica e, pertanto, persistenti nell'ambiente.

I PCB sono un ulteriore gruppo di sostanze che comprende 209 congeneri. In base alle loro proprietà tossicologiche affini o memo alle diossine, i PCB si distinguono in PCB diossina-simili (DL-PCB), che presentano

proprietà tossicologiche analoghe a quelle delle diossine, e PCB non diossina-simili (NDL-PCB) che presentano un profilo tossicologico diverso.
I PCDD/F e i DL-PCB hanno differenti livelli di tossicità e pertanto, per poter sommare la tossicità dei diversi congeneri, è stato introdotto il concetto di fattore di tossicità equivalente (TEF).
I risultati analitici relativi ai 17 congeneri dei PCDD/F e ai 12 congeneri dei DL-PCB sono espressi nei termini di una unità quantificabile: concentrazione di tossicità equivalente di 2,3,7,8-tetraclorodibenzo-p-diossina (TEQ).
I fattori di tossicità attualmente utilizzati sono stati stabiliti dalla World Health Organization nel 2005 (WHO-TEF 2005) e sono stati introdotti con il Regolamento UE n. 277/2012 di modifica degli allegati I e II della direttiva 2002/32/CE.
Per quanto riguarda, invece, i NDL-PCB sono presi in considerazione i sei congeneri "indicatori": PCB-28, PCB-52, PCB-101, PCB-138, PCB-153 e PCB-180 che rappresentano il 50% del totale dei NDL-PCB negli alimenti.
Dal punto di vista normativo, i Regolamenti (UE) n. 574/2011 e n. 277/2012 hanno apportato modifiche alla sopra citata direttiva 2002/32/CE; in particolare, con il Regolamento UE n. 277/2012 sono stati definiti i livelli massimi per le diossine e la somma diossine/DL-PCB, come pure i livelli di azione per le diossine e DL-PCB in funzione dei TEF 2005 e sono stati introdotti livelli massimi per NDL-PCB.

Programma di <u>MONITORAGGIO</u>

L'obiettivo del piano di monitoraggio consiste, in generale, nella verifica della conformità per diverse tipologie di mangimi, alcuni dei quali non contemplati nel precedente piano triennale, al fine di evidenziare specifici fattori di rischio.

Tabella ripartizione CAMPIONI

Il numero di campioni individuato per la Regione Molise è pari a **4** *[di cui n. 1 campione da prelevare in mangimi composti per avicoli, n. 1 campione in mangime composto per pesci, n. 1 campione da prelevare tra le materie prime di origine animale (farina di pesce) e n. 1 campione da prelevare tra le materie prime di origine vegetale (foraggio)]*, ripartiti tra le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. come riportato nella **Tabella 11** allegata al presente documento.

Programma di <u>SORVEGLIANZA</u>

Il controllo della presenza di PCDD/F, DL-PCB e NDL-PCB assume carattere prioritario nei prodotti/sottoprodotti utilizzati come materie prime nella produzione di mangimi, rivolgendo un'attenzione particolare al potenziale pericolo di contaminazione degli stessi durante determinate fasi del processo produttivo.
Le materie prime maggiormente a rischio sono state individuate attraverso l'analisi delle allerte comunitarie nel periodo gennaio 2011-dicembre 2014.

Tabella ripartizione CAMPIONI

Il numero di campioni individuato per la Regione Molise è pari a **6** *[di cui n. 1 campione da prelevare in mangime contenente olio/farina di pesce, n. 1 campione in mangime contenente oli di origine vegetale e loro sottoprodotti, n. 1 campione da prelevare tra le materie prime di origine vegetale , n. 2 campione da prelevare sul foraggio e n. 1 campione da prelevare su mangimi contenenti additivi]*, ripartiti tra le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. come riportato nella **Tabella 12** allegata al presente documento.

I Direttori delle competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. provvederanno a selezionare le strutture da campionare in relazione ai seguenti criteri.

STRUTTURA	CRITERI DI SCELTA – FATTORI DI RISCHIO
IMPIANTI DI PRODUZIONE DI MANGIMI	→ impianti di trasformazione ed impianti oleochimici che producono materie prime destinate all'alimentazione animale; → impianti che producono grassi vegetali per l'alimentazione animale; → impianti di produzione di additivi e premiscele; → mangimifici a scopo commerciale
DISTRIBUZIONE	→ depositi di materie prime per mangimi
ALLEVAMENTI	→ allevamenti che utilizzano mangimi composti

CAPITOLO 4.

PIANO DI CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE DA MICOTOSSINE

Le acquisizioni scientifiche nel campo delle micotossine negli alimenti zootecnici hanno contribuito ad aumentare il livello di attenzione degli operatori della filiera agro-alimentare e zootecnica nel controllo dei livelli indesiderabili di micotossine nei prodotti destinati all'alimentazione animale.
Pertanto, i controlli su aflatossine, ocratossina deossinivalenolo e fumonisine devono necessariamente essere condotti in proporzioni quantitativamente più sensibili rispetto ad altre micotossine.
Sulla base di considerazioni legate alla valutazione del rischio ed alle non conformità riscontrate, le materie prime

(mangimi semplici) costituiscono un fattore di rischio senz'altro più critico rispetto ai mangimi complementari e completi.
Infine, tra i mangimi semplici, il mais, le arachidi ed i semi di cotone sono da ritenersi le matrici sulle quali esercitare il maggiore controllo quali/quantitativo; in esse, infatti, il rischio derivante dalla presenza di aflatossine, fumonisine, deossinivalenolo ed ocratossina è significativamente più alto rispetto agli altri mangimi.

Programma di <u>MONITORAGGIO</u>

Nel piano di Monitoraggio si dovranno effettuare controlli casuali nelle aziende produttrici di materie prime e mangimi destinati agli animali da latte per monitorare condizioni di allarme derivanti da esposizione degli animali a concentrazioni di micotossine quali aflatossine, ocratossina A, zearalenone, deossinivalenolo, fumonisine T-2 ed HT-2 corrispondenti a livelli tali da costituire fonti di rischio per gli animali stessi e per l'uomo nel caso di trasferimento delle tossine agli alimenti derivati di origine animale.

Tabella ripartizione campioni

Il numero di campioni individuato per la Regione Molise è pari a **42** *(di cui n. 36 campioni da prelevare in mangimi per animali da reddito, n. 2 campioni in mangimi secchi per animali da compagnia e n. 4 campioni sulle matrici avena, grano e mangimi che li contengono)* ripartiti tra le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. come riportato nelle **Tabelle 13-14-15** allegate al presente documento.

Programma di <u>SORVEGLIANZA</u>

Il piano di sorveglianza rappresenta una verifica, lungo tutta la catena agro- alimentare e zootecnica, della conformità ai limiti massimi stabiliti dalle normative cogenti.

Data la diretta correlazione tra clima e contaminazione da micotossine e la diversa natura delle micotossine (tossine da campo e tossine da stoccaggio), i campionamenti dovranno essere effettuati in modo diversificato a seconda della micotossina da ricercare.

Le aflatossine e le ocratossine dovranno quindi essere ricercate nei centri di stoccaggio o negli allevamenti con riserve di mangime o materia prima stoccata,

Tabella ripartizione campioni

Il numero di campioni individuato per la regione Molise è pari a **7** ripartiti tra le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. come riportato nella **Tabella 16** allegata al presente documento.

I Direttori delle competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. provvederanno a selezionare le strutture da campionare, in relazione ai seguenti criteri:

STRUTTURA	CRITERI DI SCELTA – FATTORI DI RISCHIO
ALLEVAMENTI	Allevamenti in cui si fa stoccaggio di materie prime o di riserve di mangime o che utilizzano o producono cereali
IMPIANTI DI PRODUZIONE DI MANGIMI	• Mangimifici a scopo commerciale • Mangimifici che utilizzano materie prime stoccate per lunghi periodi
DISTRIBUZIONE	• Depositi e commercio all'ingrosso di granaglie e mangimi • Essicatoi

CAPITOLO 5.

PIANO DI CONTROLLO DELLA PRESENZA DI CONTAMINANTI INORGANICI, COMPOSTI AZOTATI, COMPOSTI ORGANOCLORURATI E RADIONUCLIDI.

I pericoli potenziali per gli alimenti di origine animale possono derivare dalle varie fasi del processo produttivo o da rischi inerenti le materie prime o i sottoprodotti inseriti nel ciclo di lavorazione dei mangimi.

Le sostanze chimiche indesiderabili presenti nei materiali utilizzati per la fabbricazione di mangimi possono essere presenti allo stato naturale, per contaminazione, o per utilizzo di materiali che non entrano nel ciclo di produzione vero e proprio ma che sono utilizzati per il processo, contaminando le produzioni finali.

Tra le sostanze che possono contaminare i mangimi sono incluse quelle riportate nella Direttiva 2002/32 sulle sostanze indesiderabili ed, ovviamente, altre per le quali l'unico riferimento normativo è quanto riportato all'allegato I del Regolamento n. 767/2009.

Contestualmente è necessario evidenziare che comunque qualunque prodotto utilizzato nell'alimentazione animale deve conformarsi al principio enunciato nella medesima direttiva, ossia "essere di qualità sana, leale e mercantile" (possono contaminare i mangimi i pesticidi, i metalli pesanti ed altri contaminanti ambientali, come le sostanze chimiche utilizzate per la pulitura degli impianti, lubrificanti, oli minerali, ecc.).

Programma di <u>SORVEGLIANZA</u>

Tabella ripartizione campioni

Il numero di campioni individuato per la regione Molise è pari a **19** *[di cui n. 2 campioni di **arsenico** da prelevare nei suini e n. 2 campioni negli avicoli, n. 1 campione di **cadmio** da prelevare nei ruminanti e n. 1 da prelevare negli equini, n. 3 campioni di **mercurio** da prelevare nei suini, n. 3 campioni di **pesticidi** da prelevare negli avicoli, n. 1 campione di **piombo** da prelevare nelle ovaiole e n. 1 da prelevare nei ruminanti e n. 5 campioni di **radionuclidi**]*, ripartiti tra le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. come riportato nella **Tabella 17** allegata al presente documento.

Per quanto riguarda i radionuclidi i siti di prelievo sono stati individuati nei centri di produzione o di raccolta, le matrici da prelevare sono altre materie prime *[in tale categoria ricadono tutte altre materie prime di origine vegetale che possono rientrare come componenti principali dell'alimentazione ad uso animale (semi di soia, legumi, etc)]*, mangimi e cereali.

CAPITOLO 6.
PIANO DI CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE MICROBICA DA SALMONELLA SPP

Il presente programma ha il duplice scopo di consentire la valutazione della contaminazione microbica da Salmonella spp. nei mangimi composti per pollame, suini, bovini, ovicaprini, pesci e conigli e nelle materie prime per mangimi di origine vegetale e animale maggiormente utilizzate nell'alimentazione animale.

Programma di MONITORAGGIO

La necessità di mettere in atto un campionamento mirato al monitoraggio rientra nell'ambito di un più ampio programma che coinvolge tutti i Paesi dell'Unione Europea in ottemperanza alla Direttiva 2003/99/CE.

Tabella ripartizione campioni

Il numero di campioni individuato per la Regione Molise è pari a **32** *[di cui n. 16 campioni da prelevare tra le materie prime di origine vegetale, n. 8 campioni da prelevare tra le materie prime do origine animale e n. 8 campioni da prelevare tra i mangimi composti]*, ripartiti tra le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. come riportato nella **Tabella 18** allegata al presente documento.

Programma di SORVEGLIANZA

Il programma di sorveglianza prevede l'effettuazione di un campionamento basato su criteri di rischio e l'applicazione di misure di controllo in caso di positività, finalizzati a ridurre la prevalenza dei sierotipi rilevanti di salmonella spp. in diverse categorie produttive e, sulla base dei criteri di rischio si conferma la ricerca in semi di soia e derivati, come materia prima e, per quanto riguarda i mangimi composti, quelli destinati al pollame ed ai suini.

Tabella ripartizione campioni

Il numero di campioni individuato per la Regione Molise è pari a **8** *[di cui n. 4 campioni da prelevare nei mangimi contenenti semi di soia e derivati, n. 2 campioni da prelevare nei mangimi composti per pollame e n. 2 campioni da prelevare nei mangimi composti per suini]*, ripartiti tra le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. come riportato nella **Tabella 19** allegata al presente documento.

CAPITOLO 7.
PIANO DI CONTROLLO SULLA PRESENZA DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

La normativa di riferimento in materia di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) è rappresentata principalmente dai due Regolamenti (CE) n. 1829/2003 e 1830/2003, in applicazione dal 18 aprile 2004.

Il primo, introducendo nuove regole per i mangimi e per gli alimenti GM, definisce fra l'altro la procedura di autorizzazione per l'immissione in commercio di un OGM destinato all'alimentazione animale o di un mangime che contiene, è costituito o prodotto da OGM, stabilisce i requisiti specifici in materia di etichettatura e fissa le soglie di tolleranza alla presenza accidentale o tecnicamente inevitabile di OGM.

Il Regolamento (CE) n. 1830/2003 prescrive nuove regole in materia di tracciabilità e stabilisce ulteriori prescrizioni di etichettatura dei mangimi GM, da rispettare in tutte le fasi della loro immissione in commercio.

A partire dal 2004, pertanto, i mangimi GM possono essere immessi sul mercato solo previo rilascio di un'autorizzazione da parte della Commissione Europea, secondo la procedura stabilita dal Regolamento (CE) n. 1829/2003. I mangimi così autorizzati devono rispettare le condizioni e le eventuali restrizioni riportate dell'autorizzazione.

Il Regolamento (CE) n. 1829/2003 stabilisce inoltre che tutti i mangimi GM debbano riportare in etichetta la dicitura relativa alla presenza di OGM. Tale obbligo non si applica tuttavia ai mangimi che contengono OGM autorizzati in proporzione non superiore allo 0.9% per mangime o per ciascun mangime di cui sono composti, purché tale presenza sia accidentale o tecnicamente inevitabile (cifr. Regolamento (CE) n. 1829/2003 articolo 24, comma 2).

Infine i mangimi GM devono rispettare anche le prescrizioni stabilite in materia di tracciabilità. Tali prescrizioni sono state fissate in modo specifico per questo settore dal Regolamento (CE) n. 1830/2003, che definisce la tracciabilità come la capacità di rintracciare OGM e prodotti ottenuti da OGM in tutte le fasi dell'immissione in commercio attraverso la catena di produzione e di distribuzione.

Per garantire la tracciabilità gli operatori che trattano prodotti contenenti, costituiti o ottenuti da OGM hanno

l'obbligo di fornire al successivo operatore della filiera, in tutte le fasi di produzione e distribuzione, una specifica informazione in merito.
A tal riguardo occorre fare una distinzione:

→ per i prodotti ottenuti da OGM, tale informazione deve contenere indicazione di ciascuna delle materie prime o degli additivi del mangime ottenuti da OGM (cifr. Regolamento (CE) n. 1830/2003, articolo 5 comma 1);

→ per i prodotti contenenti OGM o da essi costituiti (cifr. Regolamento (CE) n. 1830/2003, articolo 4 comma 1) deve essere fornita inoltre indicazione degli identificatori unici assegnati a detti OGM in base al Regolamento (CE) n. 65/2004; quest'ultimo regolamento stabilisce un sistema per la determinazione e l'assegnazione di "identificatori unici" da attribuire a ciascuno degli OGM autorizzati nell'Unione Europea.

Tali informazioni devono essere fornite per iscritto e devono essere conservate per un periodo di cinque anni a decorrere dalla transazione effettuata.
Il Regolamento (CE) n. 834/2007 del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, in applicazione dal 1 gennaio 2009, abroga il Regolamento (CEE) n. 2092/91. Per le produzioni biologiche, vige il divieto di impiego di OGM e/o prodotti derivati da OGM, con una soglia di tolleranza pari allo 0,9% per mangime o per ciascun mangime di cui i prodotti sono composti, purché tale presenza sia accidentale o tecnicamente inevitabile.
Il Regolamento (CE) n. 619/2011 del 24 giugno 2011 definisce i metodi di campionamento e di analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per animali riguardo alla presenza di materiale geneticamente modificato per il quale sia in corso una procedura di autorizzazione o la cui autorizzazione sia scaduta. Per tali prodotti il provvedimento definisce le procedure di campionamento ed analisi, fissa allo 0,1% il limite minimo di rendimento richiesto (LMRR), cioè la quantità o concentrazione minima dell'analita in un campione che possa essere rilevata e confermata in modo certo da un laboratorio ufficiale, e stabilisce i provvedimenti da prendere in caso di rilevazione di tali prodotti GM.

Programma di <u>MONITORAGGIO</u>

Il piano di monitoraggio prevede il prelievo di un numero di campioni atto a svelare almeno n. 1 campione positivo per livelli di prevalenza reale superiori ad un valore prefissato annualmente. Tale valore è assimilabile ad una soglia di allarme valida allo stesso modo per tutte le regioni/P.A., nel caso del campionamento per OGM autorizzati, o valida a livello nazionale per quanto attiene alla ricerca di OGM non autorizzati.
I campionamenti effettuati su tutta la filiera di produzione e distribuzione è orientata alla ricerca sia degli OGM autorizzati sia di quelli non autorizzati nell'UE e andranno svolti presso gli impianti di produzione degli alimenti zootecnici, i distributori di mangimi, gli allevamenti, compresi quelli che producono con il metodo biologico ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007.
Qualora il campionamento sia effettuato presso impianti di produzione che producono esclusivamente o per una quota parte, mangimi che non contengono OGM e pertanto, privi dell'indicazione della presenza di OGM in etichetta, è previsto l'uso sistematico della check list censimento produttori NON OGM (Allegato 4 bis).

Tabella ripartizione campioni

Il numero di campioni individuato per la Regione Molise è pari a **17** *[di cui n. 12 campioni per la ricerca di OGM autorizzati e n. 5 campioni per la ricerca di OGM non autorizzati],* da effettuare nel solo circuito convenzionale, ripartiti tra le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. come riportato nella **Tabella 20** allegata al presente documento.

Programma di <u>SORVEGLIANZA</u>

In ambito di sorveglianza della filiera si prevede il prelievo dei campioni esclusivamente presso gli stabilimenti di produzione dei mangimi zootecnici e, per detti campionamenti, dovrà essere usata sistematicamente la check list censimento produttori NON OGM di cui all'allegato 4 bis.

Tabella ripartizione campioni

Il numero di campioni individuato per la Regione Molise è pari a **1** ripartito tra le competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. come riportato nella **Tabella 21** allegata al presente documento.
I Direttori delle competenti U.O. del dipartimento di prevenzione A.S.Re.M. provvederanno a selezionare le strutture da campionare in relazione ai seguenti fattori di rischio:

STRUTTURA	CRITERI DI SCELTA – FATTORI DI RISCHIO
IMPIANTI DI PRODUZIONE DI MANGIMI	→ Pregresse non conformità o irregolarità → mangimifici che utilizzano soia o mais o loro derivati → Rischio di contaminazione crociata derivante da operazioni interne (quali la destinazione dei silos, il controllo della separazione effettiva delle linee di produzione)
DISTRIBUTORI	Vendita di mangimi biologici ai sensi del Regolamento CEE 1804/99 e successive modifiche ed integrazioni sfusi insieme a mangimi convenzionali sfusi

N. B.: Al verbale di campionamento (allegato 1 o allegato 1 a) deve essere sempre allegata l'etichetta o il documento commerciale del mangime, pena il respingimento del campione da parte del laboratorio accettante.

ELENCO ALLEGATI:

TABELLA 1	Piano Campionamento **BSE/Monitoraggio** nelle aziende bovine da latte A.S.Re.M. - Isernia
TABELLA 2	Piano Campionamento **BSE/Sorveglianza** nelle aziende zootecniche di allevamento A.S.Re.M. - Agnone
TABELLA 3	Piano Campionamento **BSE/ Sorveglianza** nelle aziende zootecniche di allevamento A.S.Re.M. - Isernia
TABELLA 4	Piano Campionamento **BSE/Sorveglianza** nelle aziende zootecniche di allevamento A.S.Re.M. - Campobasso
TABELLA 5	Piano Campionamento **BSE/ Sorveglianza** nelle aziende zootecniche di allevamento A.S.Re.M. - Termoli
TABELLA 6	Piano Campionamento **Additivi e Principi Farmacologicamente Attivi/Monitoraggio** (tutte le A.S.Re.M.)
TABELLA 7	Piano Campionamento **Additivi e Principi Farmacologicamente Attivi/Sorveglianza** A.S.Re.M. - Agnone
TABELLA 8	Piano Campionamento **Additivi e Principi Farmacologicamente Attivi/Sorveglianza** A.S.Re.M. - Isernia
TABELLA 9	Piano Campionamento **Additivi e Principi Farmacologicamente Attivi/Sorveglianza** A.S.Re.M. -Campobasso
TABELLA 10	Piano Campionamento **Additivi e Principi Farmacologicamente Attivi/Sorveglianza** A.S.Re.M. - Termoli
TABELLA 11	Piano Campionamento **Diossine/DI-PCB e NdI-PCB/Monitoraggio** A.S.Re.M. - Agnone, Isernia e CBasso
TABELLA 12	Piano Campionamento **Diossine/DI-PCB e NdI-PCB/Sorveglianza** (tutte le A.S.Re.M.)
TABELLA 13	Piano Campionamento **Micotossine/Monitoraggio** animali da reddito (tutte le A.S.Re.M.)
TABELLA 14	Piano Campionamento **Micotossine/Monitoraggio** animali da compagnia A.S.Re.M. - Agnone e Isernia
TABELLA 15	Piano Campionamento **Micotossine/Monitoraggio** avena-grano A.S.Re.M. - Agnone - Isernia e Termoli
TABELLA 16	Piano Campionamento **Micotossine/Sorveglianza** animali da reddito (tutte le A.S.Re.M.)
TABELLA 17	Piano Campionamento **Contaminanti Inorganici - Composti Azotati e Organoclorurati-Radionuclidi/Sorveglianza** (tutte le A.S.Re.M.)
TABELLA 18	Piano Campionamento **Salmonelle/Monitoraggio** (tutte le A.S.Re.M.)
TABELLA 19	Piano Campionamento **Salmonelle/Sorveglianza** (tutte le A.S.Re.M.)
TABELLA 20	Piano Campionamento **OGM/Monitoraggio** (tutte le A.S.Re.M.)
TABELLA 21	Piano Campionamento **OGM/Sorveglianza** - A.S.Re.M. di Campobasso

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO BSE / MONITORAGGIO

AZIENDE BOVINE DA LATTE O LINEA VACCA-VITELLO

A.S.Re.M. - sede operativa di Isernia

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime	BSE	2	1	aprile	1	maggio

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2014
PIANO CAMPIONAMENTO BSE / SORVEGLIANZA

AZIENDE ZOOTECNICHE DI ALLEVAMENTO

A.S.Re.M. - sede operativa di Agnone

AZIENDE CON RUMINANTI

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime	BSE	2	1	marzo	1	maggio

AZIENDE DI NON RUMINANTI

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese
mangime	BSE	4	1	giugno	2	settembre	1	ottobre

RESTO DELLA FILIERA (AZ. ZOOTECNICHE ESCLUSE)

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime	BSE	2	1	aprile	1	maggio

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO BSE / SORVEGLIANZA

AZIENDE ZOOTECNICHE DI ALLEVAMENTO

A.S.Re.M. - sede operativa di Isernia

AZIENDE CON RUMINANTI

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime	BSE	2	1	marzo	1	maggio

AZIENDE DI NON RUMINANTI

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese
mangime	BSE	4	1	giugno	2	luglio	1	settembre

RESTO DELLA FILIERA (AZ. ZOOTECNICHE ESCLUSE)

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime	BSE	2	1	aprile	1	giugno

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO BSE / SORVEGLIANZA

AZIENDE ZOOTECNICHE DI ALLEVAMENTO

A.S.Re.M. - sede operativa di Campobasso

AZIENDE DI NON RUMINANTI

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime	BSE	1	1	marzo

AZIENDE DI NON RUMINANTI

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese
mangime	BSE	3	1	giugno	1	luglio	1	novembre

ACQUACOLTURA

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime	BSE	1	1	marzo

RESTO DELLA FILIERA (AZ. ZOOTECNICHE ESCLUSE)

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime	BSE	1	1	aprile

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO BSE / SORVEGLIANZA

AZIENDE ZOOTECNICHE DI ALLEVAMENTO

A.S.Re.M. - sede operativa di Termoli

AZIENDE CON RUMINANTI

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime	BSE	2	1	marzo	1	ottobre

AZIENDE DI NON RUMINANTI

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese
mangime	BSE	3	1	aprile	1	giugno	1	novembre

RESTO DELLA FILIERA (AZ. ZOOTECNICHE ESCLUSE)

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime	BSE	2	1	marzo	1	giugno

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO ADDITIVI E PRINCIPI FARMACOLOGICAMENTE ATTIVI / MONITORAGGIO

A.S.Re.M. - sede operativa di Agnone

MATRICE	SPECIE ANIMALE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime	bovini da carne	selenio	1	1	giugno		
mangime	suini	rame	1	1	maggio		
mangime completo	suini	zinco	1	1	aprile		

A.S.Re.M. - sede operativa di Isernia

MATRICE	SPECIE ANIMALE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime	suini	rame	2	1	maggio	1	luglio
mangime	bovini da carne	selenio	1	1	giugno		
mangime completo	suini	zinco	1	1	marzo		

A.S.Re.M. - sede operativa di Campobasso

MATRICE	SPECIE ANIMALE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime completo	broiller	zinco	3	2	giugno	1	settembre
mangime completo	polli da carne	rame	3	2	aprile	1	giugno
mangime completo	broiller	manganese	2	1	luglio	1	ottobre

A.S.Re.M. - sede operativa di Termoli

MATRICE	SPECIE ANIMALE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime completo	suini	zinco	1	1	aprile		
mangime	vitelli	ferro	1	1	maggio		
mangime	ovicaprini	rame	2	1	giugno	1	settembre

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO ADDITIVI E PRINCIPI FARMACOLOGICAMENTE ATTIVI / SORVEGLIANZA

A.S.Re.M. - sede operativa di Agnone

MATRICE	SPECIE ANIMALE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime - premiscela	bovini da carne	ionofori	1	1	giugno
mangime - acqua di abbeverata	suini	chinolonici	1	1	aprile
mangime	vitelli	macrolidi	1	1	maggio
mangime	ovicaprini	sulfamidici	1	1	marzo
mangime - premiscela	suini	tetraciciline	1	1	giugno
mangime - premiscela	bovini da carne	penicilline	1	1	settembre
mangime	suini	avilamicina	1	1	luglio

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO ADDITIVI E PRINCIPI FARMACOLOGICAMENTE ATTIVI / SORVEGLIANZA

A.S.Re.M. - sede operativa di Isernia

MATRICE	SPECIE ANIMALE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime - premiscela	bovini da latte	tetraciciline	1	1	giugno
mangime	bovini da latte	nitrofuranici	1	1	giugno
mangime - premiscela	ovicaprini	avermectine	1	1	aprile
mangime	suini	carbadox + olaquindox	1	1	maggio
mangime	vitelli	sulfamidici	1	1	marzo
mangime - premiscela	bovini da latte	virginiamicina	1	1	settembre
mangime - premiscela	bovini da carne	cortisonici	1	1	aprile

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO ADDITIVI E PRINCIPI FARMACOLOGICAMENTE ATTIVI / SORVEGLIANZA

A.S.Re.M. - sede operativa di Campobasso

MATRICE	SPECIE ANIMALE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime - premiscela	suini	zincobacitracina	1	1	marzo
mangime - premiscela	broiller	decochinato	1	1	maggio
mangime	bovini da carne	cloranfenicolo	1	1	ottobre
mangime - acqua di abbeverata	broiller	nitroimidazolici	1	1	giugno
mangime	broiller	nicarbazina+robenidina	1	1	maggio
mangime	bovini da latte	ionofori	1	1	luglio
mangime	suini	carbadox + olaquindox	1	1	maggio

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO ADDITIVI E PRINCIPI FARMACOLOGICAMENTE ATTIVI / SORVEGLIANZA

A.S.Re.M. - sede operativa di Termoli

MATRICE	SPECIE ANIMALE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime - premiscela	suini	penicilline	1	1	novembre
mangime	cunicoli	sulfamidici	1	1	aprile
mangime - acqua di abbeverata	suini	chinolonici	1	1	marzo
mangime	ovicaprini	macrolidi	1	1	luglio
mangime	cunicoli	nicarbazina+robenidina	1	1	luglio
mangime	vitelli	cloranfenicolo	1	1	marzo
mangime	cunicoli	diclazuril	1	1	settembre
mangime - premiscela	suini	zincobacitracina	1	1	marzo

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO DIOSSINE / DL-PCB E NDL-PCB / MONITORAGGIO

A.S.Re.M. - sede operativa di Agnone

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime composto per avicoli	dl-PCB e ndl-PCB	1	1	aprile

A.S.Re.M. - sede operativa di Isernia

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
materia prima di origine vegetale (foraggio) (*)	dl-PCB e ndl-PCB	1	1	marzo

(*) si raccomanda di effettuare il prelievo in prossimità di potenziali fonti di emissione(acciaierie, inceneritori di rifiuti, cementifici, industrie di lavorazione di metalli)

A.S.Re.M. - sede operativa di Campobasso

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime composto per pesci	dl-PCB e ndl-PCB	1	1	aprile
materia prima di origine animale (farina di pesce)	dl-PCB e ndl-PCB	1	1	maggio

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO DIOSSINE / DL-PCB E NDL-PCB / SORVEGLIANZA

A.S.Re.M. - sede operativa di Agnone

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
additivi (^)	dl-PCB e ndl-PCB	1	1	aprile

(^) si raccomanda di effettuare il prelievo per quelli di origine minerale (in particolare solfati quali solfato di rame, argille caoliniche, carbonati e ossidi)

A.S.Re.M. - sede operativa di Isernia

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
foraggi (*)	dl-PCB e ndl-PCB	2	1	maggio	1	giugno

(*) si raccomanda di effettuare il prelievo in prossimità di potenziali fonti di emissione(acciaierie, inceneritori di rifiuti, cementifici, industrie di lavorazione di metalli)

A.S.Re.M. - sede operativa di Campobasso

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
olio/farina di pesce	dl-PCB e ndl-PCB	1	1	settembre

A.S.Re.M. - sede operativa di Termoli

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
materie prime di origine vegetale	dl-PCB e ndl-PCB	1	1	settembre
oli di origine vegetale e loro sottoprodottii	dl-PCB e ndl-PCB	1	1	marzo

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015

PIANO CAMPIONAMENTO MICOTOSSINE / MONITORAGGIO

ANIMALI DA REDDITO

A.S.Re.M. - sede operativa di Agnone

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime per animali da reddito	aflatossina B 1	2	1	marzo	1	maggio
mangime per animali da reddito	zearalenone	2	1	aprile	1	giugno
mangime per animali da reddito	deossinivalenolo	2	1	maggio	1	settembre
mangime per animali da reddito	ocratossina A	2	1	luglio	1	ottobre
mangime per animali da reddito	fumonisine	1	1	settembre		

A.S.Re.M. - sede operativa di Isernia

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime per animali da reddito	aflatossina B 1	2	1	marzo	1	maggio
mangime per animali da reddito	zearalenone	2	1	aprile	1	giugno
mangime per animali da reddito	deossinivalenolo	2	1	maggio	1	luglio
mangime per animali da reddito	ocratossina A	1	1	marzo		
mangime per animali da reddito	fumonisine	2	1	aprile	1	luglio

A.S.Re.M. - sede operativa di Campobasso

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime per animali da reddito	aflatossina B 1	2	1	marzo	1	maggio
mangime per animali da reddito	zearalenone	2	1	aprile	1	giugno
mangime per animali da reddito	deossinivalenolo	1	1	maggio		
mangime per animali da reddito	ocratossina A	2	1	aprile	1	giugno
mangime per animali da reddito	fumonisine	2	1	marzo	1	maggio

A.S.Re.M. - sede operativa di Termoli

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese
mangime per animali da reddito	aflatossina B 1	2	1	marzo	1	maggio
mangime per animali da reddito	zearalenone	1	1	aprile		
mangime per animali da reddito	deossinivalenolo	2	1	maggio	1	settembre
mangime per animali da reddito	ocratossina A	2	1	giugno	1	luglio
mangime per animali da reddito	fumonisine	2	1	aprile	1	novembre

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO MICOTOSSINE / MONITORAGGIO

ANIMALI DA COMPAGNIA

A.S.Re.M. - sede operativa di Agnone

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime per animali da compagnia	aflatossina B 1	1	1	marzo

A.S.Re.M. - sede operativa di Isernia

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime per animali da compagnia	ocratossina A	1	1	luglio

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO MICOTOSSINE / MONITORAGGIO

AVENA - GRANO E MANGIMI CHE LI CONTENGONO

A.S.Re.M. - sede operativa di Agnone

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
avena - grano e mangimi che li contengono	tossine T-2 e HT-2	1	1	marzo

A.S.Re.M. - sede operativa di Isernia

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
avena - grano e mangimi che li contengono	tossine T-2 e HT-2	1	1	aprile

A.S.Re.M. - sede operativa di Campobasso

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
avena - grano e mangimi che li contengono	tossine T-2 e HT-2	1	1	maggio

A.S.Re.M. - sede operativa di Termoli

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
avena - grano e mangimi che li contengono	tossine T-2 e HT-2	1	1	giugno

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO MICOTOSSINE / SORVEGLIANZA

ANIMALI DA REDDITO

A.S.Re.M. - sede operativa di Agnone

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime	aflatossina B 1	1	1	maggio
mangime	deossinivalenolo	1	1	settembre

A.S.Re.M. - sede operativa di Isernia

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime	ocratossina A	1	1	marzo
mangime	fumonisine	1	1	giugno

A.S.Re.M. - sede operativa di Campobasso

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime	fumonisine	1	1	ottobre

A.S.Re.M. - sede operativa di Termoli

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime	zearalenone	1	1	giugno
mangime	aflatossina B 1	1	1	aprile

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015

PIANO CAMPIONAMENTO CONTAMINANTI INORGANICI - COMPOSTI AZOTATI E ORGANOCLORURATI - RADIONUCLIDI / SORVEGLIANZA

ANIMALI DA REDDITO

A.S.Re.M. - sede operativa di Agnone

MATRICE	SPECIE ANIMALE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
foraggio	equina	cadmio	1	1	maggio
mangime	bovini da latte	radionuclidi	1	1	settembre
mangime contenente farina di pesce	suini	arsenico	1	1	aprile
mangime contenente farina di pesce	suini	mercurio	1	1	luglio
mangime	avicoli	pesticidi organoclorurati	1	1	marzo

A.S.Re.M. - sede operativa di Isernia

MATRICE	SPECIE ANIMALE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
foraggio	ovicaprini	cadmio	1	1	marzo
mangime contenente farina di pesce	suini	mercurio	1	1	luglio
altre materie prime (*)	bovini da latte	radionuclidi	1	1	ottobre
foraggio	suino	radionuclidi	1	1	ottobre
mangime contenente farina di pesce	avicoli	arsenico	1	1	settembre

(*) altre materie prime di origine vegetale (es. semi di soia, legumi,. etc.)

A.S.Re.M. - sede operativa di Campobasso

MATRICE	SPECIE ANIMALE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
foraggi	ovaiole	piombo	1	1	giugno
mangime contenente farina di pesce	avicoli	arsenico	1	1	settembre
mangime	avicoli	pesticidi organoclorurati	1	1	luglio
cereali	bovini da latte	radionuclidi	1	1	settembre

A.S.Re.M. - sede operativa di Termoli

MATRICE	SPECIE ANIMALE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime contenente farina di pesce	suini	mercurio	1	1	luglio
mangime	suini	radionuclidi	1	1	settembre
mangime	avicoli	pesticidi organoclorurati	1	1	luglio
mangime contenente farina di pesce	suini	arsenico	1	1	aprile
foraggi	ovicaprini	piombo	1	1	giugno

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO SALMONELLE / MONITORAGGIO

A.S.Re.M. - sede operativa di Agnone

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese
materie prime per mangimi di origine vegetale	salmonella	4	1	marzo	1	aprile	1	maggio	1	ottobre
mangimi composti	salmonella	2	1	giugno	1	settembre				
materie prime per mangimi di origine animale	salmonella	2	1	luglio	2	ottobre				

A.S.Re.M. - sede operativa di Isernia

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese
materie prime per mangimi di origine vegetale	salmonella	4	1	marzo	1	maggio	1	luglio	1	novembre
mangimi composti	salmonella	2	1	aprile	1	giugno				
materie prime per mangimi di origine animale	salmonella	2	1	maggio	2	luglio				

A.S.Re.M. - sede operativa di Campobasso

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese
materie prime per mangimi di origine vegetale	salmonella	4	1	marzo	1	aprile	1	giugno	1	settembre
mangimi composti	salmonella	2	1	aprile	1	maggio				
materie prime per mangimi di origine animale	salmonella	2	1	maggio	2	giugno				

A.S.Re.M. - sede operativa di Termoli

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese
materie prime per mangimi di origine vegetale	salmonella	4	1	marzo	1	maggio	1	giugno	1	ottobre
mangimi composti	salmonella	2	1	aprile	1	giugno				
materie prime per mangimi di origine animale	salmonella	2	1	maggio	2	luglio				

REGIONE MOLISE - DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE
Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare
Ufficio Sicurezza Alimentare

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO SALMONELLE / SORVEGLIANZA

A.S.Re.M. - sede operativa di Agnone

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime composto per pollame	salmonella	1	1	maggio
mangimi contenenti semi di soia e derivati	salmonella	1	1	aprile

A.S.Re.M. - sede operativa di Isernia

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime composto per pollame	salmonella	1	1	aprile
mangimi contenenti semi di soia e derivati	salmonella	1	1	ottobre

ASREM - sede operativa di Campobasso

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangimi contenenti semi di soia e derivati	salmonella	1	1	aprile
mangime composto per suini	salmonella	1	1	maggio

ASREM - sede operativa di Termoli

MATRICE	SOSTANZA	campioni previsti	campioni	mese
mangime composto per suini	salmonella	1	1	maggio
mangimi contenenti semi di soia e derivati	salmonella	1	1	settembre

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI / MONITORAGGIO

A.S.Re.M. - sede operativa di Agnone

MATRICE	SOSTANZA	circuito	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese
mangime (*)	OGM autorizzati	convenzionale	3	1	marzo	1	aprile	1	maggio
mangime (*)	OGM non autorizzati	convenzionale	1	1	aprile				

A.S.Re.M. - sede operativa di Isernia

MATRICE	SOSTANZA	circuito	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese
mangime (*)	OGM autorizzati	convenzionale	3	1	aprile	1	maggio	1	settembre
mangime (*)	OGM non autorizzati	convenzionale	1	1	marzo				

A.S.Re.M. - sede operativa di Campobasso

MATRICE	SOSTANZA	circuito	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese
mangime (*)	OGM autorizzati	convenzionale	3	1	aprile	1	maggio	1	luglio
mangime (*)	OGM non autorizzati	convenzionale	2	1	marzo	1	giugno		

A.S.Re.M. - sede operativa di Termoli

MATRICE	SOSTANZA	circuito	campioni previsti	campioni	mese	campioni	mese	campioni	mese
mangime (*)	OGM autorizzati	convenzionale	3	1	aprile	1	giugno	1	settembre
mangime (*)	OGM non autorizzati	convenzionale	1	1	maggio				

(*) N.B. Si raccomanda di prelevare, in via prioritaria, mangimi composti (completi o complementari) compresi i prodotti destinati agli animali da compagnia, e mangimi semplici (materie prime). Per le materie prime si raccomanda di effettuare almeno il 50 % del totale dei campioni.
Tutti i campioni dovranno contenere almeno una delle seguenti specie vegetali: soia, mais. cotone, colza, barbabietola da zucchero, patata, riso e lino.
Nel circuito convenzionale dovranno essere prelevati solo i campioni che, rispetto ad una delle specie vegetali sopra descritte, non riportano in etichetta la presenza di materiale geneticamente modificato.

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE ANNO 2015
PIANO CAMPIONAMENTO ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI / SORVEGLIANZA

A.S.Re.M. - sede operativa di Campobasso

MATRICE	SOSTANZA	circuito	campioni previsti	campioni	mese
mangime (*)	OGM autorizzati	biologico	1	1	aprile

(*) N.B.- I campionamenti dovranno essere effettuati SOLO presso gli impianti di produzione di mangimi zootecnici.
Si raccomanda di prelevare, in via prioritaria, mangimi composti (completi o complementari) compresi i prodotti destinati agli animali da compagnia, e mangimi semplici (materie prime). Per le materie prime si raccomanda di effettuare almeno il 50 % del totale dei campioni.
Tutti i campioni dovranno contenere almeno una delle seguenti specie vegetali: soia, mais. cotone, colza, barbabietola da zucchero, patata, riso e lino.
Nel circuito convenzionale dovranno essere prelevati solo i campioni che, rispetto ad una delle specie vegetali sopra descritte, non riportano in etichetta la presenza di materiale geneticamente modificato.